

PROGRAMMA DI STILUPPO TURISTICO
DEL SISTEMA TURISTICO DELLE OROBIE BERGAMASCHE

DICHIARAZIONE DI SINTESI

INDICE

1.	Il processo di approvazione del programma di sviluppo turistico e la relativa VAS	3
1.1.	L'avvio del PST e della VAS. Schema del percorso metodologico procedurale	3
2.	Il Programma di Sviluppo Turistico.....	4
3.	L'integrazione delle considerazioni ambientali nel PST.....	6
3.1.	La dimensione ambientale nei contenuti del PST	6
3.2.	La Valutazione di incidenza.....	6
3.3.	Il parere ambientale motivato	8
4.	Il contributo delle consultazioni e della partecipazione	10
4.1.	Modalità di partecipazione, informazione, consultazione.....	10
4.2.	Soggetti coinvolti	10
4.3.	Esiti delle attività di consultazione e partecipazione.....	11
5.	Allegato 1. Verbali delle conferenze di verifica e valutazione	16
5.1.	Verbale conferenza di verifica - 16 ottobre 2007	16
5.2.	Verbale I ^a conferenza di valutazione (seduta introduttiva) - 27 novembre 2007	19
5.3.	II ^o Conferenza di valutazione (seduta conclusiva) - 26 febbraio 2008	23
6.	Allegato 2. Valutazione di incidenza – parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS	25

1. Il processo di approvazione del programma di sviluppo turistico e la relativa VAS

1.1. L'avvio del PST e della VAS. Schema del percorso metodologico procedurale

La Valutazione Ambientale Strategica del Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie bergamasche è stata avviata con Deliberazione del Consiglio Direttivo della Comunità Montana Valle Seriana n. 57 del 20 settembre 2007 ed ha seguito il percorso metodologico procedurale evidenziato nella normativa vigente e riassunto nel seguente schema:

Fase	PST	VAS
Fase 0 Preparazione	Pubblicazione avviso Incarico per la stesura del PST Aggregazione del partenariato	Incarico per la redazione del rapporto ambientale
Fase 1 Orientamento	Orientamenti iniziali del PST: predisposizione del Documento di orientamento iniziale Definizione schema operativo per lo svolgimento del processo e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio	Integrazione della dimensione ambientale Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte Deliberazione della Giunta di avvio del procedimento Predisposizione del Documento di verifica di esclusione (screening)
Conferenza di verifica	Esame del Documento di orientamento iniziale e del Documento di verifica di esclusione per decidere sull'assoggettamento del PST al processo di VAS	
Fase 2 Elaborazione e redazione	Determinazione obiettivi generali	Definizione dell'ambito di influenza e definizione delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	Costruzione dello scenario di riferimento e di programma	Predisposizione del Documento di scoping
	Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative – Individuazione dei piani di azione	Stima degli effetti ambientali, anche con riferimento agli habitat ed alle specie di cui alla Direttiva 92/43 CEE e 74/409 CEE, costruzione e selezione degli indicatori Confronto e selezione delle alternative Analisi di coerenza esterna e interna Progettazione del sistema di monitoraggio Studio di Incidenza SIC e ZPS
	Redazione del Documento strategico e dei Piani d'Azione	Redazione del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica

2. Il Programma di Sviluppo Turistico

La strategia complessiva di sviluppo turistico proposta nel programma mira a:

1. sviluppare, valorizzare e qualificare il turismo in una logica integrata, sinergica e trasversale fra diversi settori economici e produttivi;
2. ridurre le attuali diseconomie di scala nella rete o filiera dei servizi turistici e promozionali, con particolare riferimento alla gestione e al coordinamento del Sistema Turistico e alla ottimizzazione delle risorse finanziarie ed umane;
3. sviluppare e promuovere il turismo sostenibile in un'ottica di tutela e salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico e valorizzazione dello stesso patrimonio.

Gli **OBIETTIVI GENERALI** sono i seguenti:

1. valorizzazione e qualificazione delle principali risorse, infrastrutture e attrazioni turistiche al fine di aumentarne l'attrattività turistica;
2. conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, nonché dei beni e patrimoni culturali;
3. sviluppo, qualificazione e innovazione dei servizi turistici;
4. coordinamento delle azioni di comunicazione, promozione e commercializzazione della destinazione Orobie al fine di ridurre le diseconomie, favorire l'efficacia delle azioni e la destagionalizzazione delle presenze.

In particolare, il PST intende favorire lo sviluppo o meglio il rilancio delle **RISORSE, FORME e PRODOTTI TURISTICI TRADIZIONALI** delle Orobie e a maggiore massa critica quali:

- il **TURISMO BIANCO** - rilancio stazioni sciistiche delle Orobie e sport invernali complementari;
- il **TURISMO del BENESSERE** - San Pellegrino Terme (AdP per la realizzazione degli interventi di riqualificazione e valorizzazione delle strutture termali di San Pellegrino).

Inoltre, intende favorire lo sviluppo, valorizzazione e qualificazione delle **NICCHIE del MERCATO TURISTICO MONTANO**, anche e soprattutto in forme innovative, con particolare riferimento al Parco delle Orobie e alle numerose aree protette, quali:

- il **TURISMO ATTIVO** all'insegna del connubio natura - sport (escursionismo, trekking, cicloturismo, equiturismo, arrampicata, speleologia etc.);
- il **TURISMO CULTURALE e RURALE** in ambito montano - cultura, identità, storia, tradizioni e sapori (ecomusei delle Orobie): vie e percorsi del lavoro, dell'arte, della fede e del gusto;
- il **TURISMO VERDE – AMBIENTALE**: Parco delle Orobie - aree protette fruizione sostenibile e educazione ambientale.

Le strategie e gli obiettivi soprariportati si sono articolati in **5 Piani d'Azioni** integrati e interconnessi.

PIANI D'AZIONE	SOTTOAZIONI
A. TURISMO ATTIVO: PIANO DELLA FRUIZIONE TURISTICA E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE	A.a Fruizione integrata e innovativa dei sentieri delle Orobie: manutenzione e valorizzazione della sentieristica, degli itinerari storici e dei rifugi alpini
	A.b Creazione di una rete integrata di percorsi fruibili per un turismo attivo (cicloturismo, equiturismo etc.)
	A.c Creazione e riqualificazione del sistema integrato dei parcheggi pubblici e riqualificazione viabilità minore a supporto della fruizione delle infrastrutture ed attrattive turistiche
B. NATURA E CULTURA: PIANO DELLA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE	B.a Valorizzazione delle testimonianze storiche e dei caratteri ambientali per un Ecomuseo delle Orobie
	B.b Valorizzazione del turismo rurale montano
C. PIANO DELLA PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE OROBIE e INIZIATIVE VOLTE ALLO SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE E ECOCOMPATIBILE	C.a Iniziative di coordinamento per la promozione unitaria delle Orobie
	C.b Iniziative ed azioni volte a favorire, promuovere e sviluppare il turismo sostenibile
D. TURISMO BIANCO: PIANO NEVE DELLE OROBIE	D.a Riqualificazione, ammodernamento e interconnessione delle infrastrutture primarie e di supporto agli sport e pratiche invernali
E. PIANO DELLA RICETTIVITA', DELL'ACCOGLIENZA E DEI SERVIZI E INFRASTRUTTURE TURISTICHE E SPORTIVE	E.a Iniziative volte a qualificare, implementare e diversificare il sistema della ricettività, accoglienza e dei servizi turistici, nonché a creare, valorizzare e promuovere le strutture e le infrastrutture turistiche e sportive

Le singole azioni, riportate in tabelle riassuntive e dotate ognuna di una scheda sintetica (di diverso grado di dettaglio) vengono tutte riportate ad una dell'azioni e sottoazioni.

Si tratta di 723 azioni il cui arco temporale varia da azioni già avviate fino ad azioni da realizzarsi nel 2015. Assegnando a ogni azione una priorità alta, media o bassa.

Considerata la validità triennale del PST, le valutazioni ambientali sono da intendersi come relative alle opere potenzialmente realizzabile entro tale validità temporale.

3. L'integrazione delle considerazioni ambientali nel PST

3.1. La dimensione ambientale nei contenuti del PST

L'integrazione dei risultati della VAS nel PST è da individuarsi innanzitutto nelle tre principali fasi che hanno portato alla definizione del sistema turistico:

- fase di programmazione negoziata e concertata;
- fase di monitoraggio;
- fase attuativa.

Per ciò che concerne la prima fase dedicata alla programmazione si è infatti assicurato un costante e proficuo confronto e scambio tra il procedimento VAS e il procedimento di stesura ed elaborazione del PST. Questo costante confronto e scambio, grazie anche e soprattutto all'apporto degli Enti territoriali, delle autorità ambientali e dei soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale, ha visto momenti particolarmente intensi nelle conferenze di verifica e di valutazione che hanno altresì portato ad ulteriori approfondimenti, valutazioni ed acquisizioni delle osservazioni pervenute.

Nella fase dedicata al monitoraggio, un risultato concreto ottenuto dalla VAS è stata la progettazione e l'inserimento all'interno del PST di un specifico intervento dedicato alla costituzione dell'*Osservatorio del turismo sostenibile*. L'Osservatorio, interfacciandosi e coordinandosi con l'Osservatorio Unico del Turismo della Provincia di Bergamo, oltre a promuovere campagne tese a favorire lo sviluppo sostenibile, è specificatamente volto al monitoraggio delle tematiche ambientali durante l'attuazione e la realizzazione degli interventi contenuti nel PST (per maggiori dettagli si rimanda al decimo capitolo dedicato al monitoraggio del PST).

Infine, per ciò che concerne la fase attuativa, le misure di mitigazione indicate nelle schede di valutazione approfondita degli interventi contenuti nei Piani d'Azione del Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie bergamasche potranno orientare e supportare la fase di progettazione esecutiva e di realizzazione degli interventi stessi.

3.2. La Valutazione di incidenza

Al fine di integrare nel PST anche le considerazioni relative ai possibili effetti sui siti di Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, il Rapporto ambientale del PST è comprensivo di Studio di Incidenza.

Nell'ambito della VAS del PST l'autorità competente in materia di SIC e ZPS ha espresso parere favorevole sullo Studio di Incidenza con una serie di indicazioni e di prescrizioni. In particolare:

- che per gli interventi sottoriportati si è evidenziata un'incidenza estremamente alta per la conseguente ricaduta in termini di alterazione geomorfologia, consumo di suolo e della risorsa idrica, perdita e frammentazione di habitat, disturbo alle specie, movimenti di terra che difficilmente risultano mitigabili e/o compensabili:
 1. Progetto prioritario subambito alta Valle Brembana: Turismo bianco ed escursionismo - Piano di sviluppo del demanio sciistico di Valtorta e Piani di Bobbio (cod. intervento Da9);
 2. Progetto prioritario subambito alta Valle Brembana: Turismo bianco ed escursionismo - Piano di sviluppo del demanio sciistico del comune di Foppolo e Carona (cod. intervento Da8 e Da11);
 3. Interventi riguardanti la macrocategoria "Realizzazione di impianti di risalita", da eseguirsi su territorio anche ricadente nel SIC "Valle Sedornia -

Val Zurio – Pizzo della Presolana, con particolare riferimento all'intervento "Opere per il collegamento sciistico comprensorio valli Seriana e di Scalve" (cod. intervento "Da 32");

4. Interventi riguardanti la macrocategoria "Nuova o riqualificazione di pista sciistica", da eseguirsi su territorio anche ricadente nel SIC "Valle Sedornia – Val Zurio – Pizzo della Presolana, con particolare riferimento all'intervento "Tunnel di collegamento con stazione di Colere" (cod. intervento "Da 44");

- che la realizzazione degli interventi sulla viabilità agro-silvo-pastorale previsti dal Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Scalve, per il quale è già stata espressa Valutazione d'Incidenza positiva, associata alla realizzazione degli interventi di viabilità previsti dal Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche può produrre un effetto combinato in termini di ricadute negative sugli habitat e le specie del SIC Val Sedornia-Val Zurio-Pizzo della Presolana, della ZPS Parco Regionale Orobie Bergamasche, del SIC Alta Val di Scalve e del SIC/ZPS IT2060006 "Boschi del Giovetto di Paline";
- che in diversi studi effettuati negli ultimi anni, tra cui quelli del progetto "Kyoto Lombardia" e del progetto "RICLIC - Warm", si è confermato per la Lombardia un trend di aumento della temperatura media annua. Tale aumento nel periodo invernale determina lo spostamento dello zero termico e, quindi, della caduta della neve, verso quote più elevate. A ciò si accompagna una riduzione dei giorni di precipitazione con conseguente calo degli eventi nevosi. Pertanto, si osserva una riduzione di neve a tutte le altezze ed innevamento continuo e duraturo solo a quote più elevate. A seguito di tali cambiamenti climatici gli impianti sciistici presenti alle quote più basse necessiterebbero, per il loro regolare funzionamento nel periodo invernale, di impianti di innevamento artificiale il cui impatto, soprattutto determinato dal consumo della risorsa idrica, potrebbe compromettere la stabilità degli habitat e la presenza delle specie faunistiche nelle aree Natura 2000;
- che la recente Deliberazione di Giunta Regionale n. VIII/6648 del 20/02/2008 "Nuova classificazione delle zone di protezione speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività [...]", nell'Allegato A riporta "Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni **per tutte le tipologie di ZPS** insistenti sul territorio lombardo", tra gli altri, il divieto di "*Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS*";
- che il livello di definizione del Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche e del relativo Studio d'Incidenza risulta carente nel riportare gli elementi necessari all'espressione di una valutazione d'incidenza del Sistema Turistico delle Orobie Bergamasche, sia per la mancanza di adeguata cartografia di localizzazione degli interventi rispetto a SIC e ZPS, sia per la mancanza di un'adeguata analisi degli impatti cumulativi determinati dagli interventi sui siti di Importanza Comunitaria;
- che il parere positivo espresso è limitato agli interventi non ricadenti in aree Natura 2000 e agli interventi che nello Studio d'Incidenza vengono definiti "irrilevanti" nei Siti di Importanza Comunitaria e ad incidenza "bassa" nelle Zone di Protezione

Speciale, rispettando l'obbligo di sottoporre all'Ente gestore del Sito Natura 2000 interessato la richiesta di verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza per:

1. gli interventi definiti nello Studio d'Incidenza "irrilevanti" nei Siti di Importanza Comunitaria;
 2. gli interventi definiti nello Studio d'Incidenza ad incidenza "bassa" nelle Zone di Protezione Speciale;
 3. gli interventi che risulteranno, in accordo con i progetti esecutivi, limitrofi alle aree Natura 2000. a seguente prescrizione:
- che siano rimandati a successiva Valutazione d'Incidenza dal parte della D.G. Qualità dell'Ambiente la parte di Programma che dallo Studio d'Incidenza risulta essere impattante sulla Rete Natura 2000 con livelli di incidenza significativo o probabilmente significativo per quanto riguarda i SIC e incidente a vari livelli (media-bassa, media, media-alta, alta, estremamente alta) per quanto riguarda le ZPS, compresi gli interventi il cui livello di incidenza non risulta quantificabile per mancanza di esatta localizzazione e di dettagli sulla consistenza effettiva dell'intervento.
 - Che sia verificata l'effettiva necessità di realizzazione interventi ricadenti nel Piano d'Azione D "Turismo bianco: piano neve delle Orobie", alla luce della recente D.G.R. n. 8/6648 del 20 febbraio 2008 "Nuova classificazione delle zone di protezione speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività [...]". In particolare viene sottolineata la problematicità già evidente per gli interventi previsti dal Programma:
 1. "Opere per il collegamento sciistico comprensorio valli Seriana e di Scalve" (cod. intervento "Da 32");
 2. "Tunnel di collegamento con stazione di Colere" (cod. intervento "Da 44");

3.3. Il parere ambientale motivato

L'autorità responsabile della Valutazione Ambientale (autorità competente per la VAS), il Dirigente della Struttura Valutazione ambientale strategica – VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esprime il parere motivato, ai sensi del punto 5.14 degli Indirizzi generali (DCR del 13 marzo 2007 n. 8/0351).

Il parere motivato espresso è positivo per la generalità delle azioni ricomprese nel PST, con l'eccezione di quelle riguardanti il punto D – Turismo bianco, nei confronti dei quali esprime le considerazioni seguenti:

- Tali interventi sono stati elencati in schede di azione, con indicazione di massima, senza una localizzazione cartografica, senza una descrizione puntuale dello stato di fatto di progetto, senza una valutazione di possibili alternative. La matrice di valutazione del rapporto ambientale per queste tipologie di intervento ha rilevato probabilità di impatto, di lunga durata e con effetti irreversibili. Si tratta pertanto di interventi che incidono in maniera rilevante sull'ambiente e che richiedano un approfondimento di valutazione ad una scala di dettaglio adeguata.
- Si ricorda che le piste da sci sono opere ricomprese nell'allegato IV del dlgs. 152/2006, e pertanto soggette a verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

A seguito di tali considerazioni, il parere motivato individua uno strumento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo, che all'art. 54 disciplina i contesti di elevato valore naturalistico e paesistico, indentificandoli negli allegati cartografici, tavole da E.5.a fino ad E.5.o.

Per queste aree, al comma 2 specifica che "In tali zone [...] sono altresì ammesse trasformazioni edilizie finalizzate all'organizzazione dell'attività turistica laddove queste siano

previste dai Piani di Settore di cui al precedente art. 17 o dai progetti strategici di iniziativa comunale, intercomunale o sovracomunale di intesa con la Provincia e approvati dal Consiglio Provinciale con procedura di cui all'art.22, commi 2 e 3.

Tali progetti strategici, visti i contenuti e la normativa di approvazione, si configurano come piani ricadenti nelle fattispecie soggette a valutazione ambientale strategica – VAS, in quanto elaborati per il settore turistico e della pianificazione del territorio e contemporaneamente quadro di riferimento per l'approvazione di progetti soggetti a verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale – VIA.

Il parere motivato ritiene che tali progetti strategici siano lo strumento idoneo all'interno del quale sviluppare pienamente il processo di Valutazione Ambientale Strategica – VAS e rimanda la valutazione a tali piani

4. Il contributo delle consultazioni e della partecipazione

4.1. Modalità di partecipazione, informazione, consultazione

Le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni sono state articolate in

- conferenza di verifica convocata in data 16 ottobre 2007;
- prima conferenza di valutazione convocata in data 27 novembre 2007;
- seconda conferenza di valutazione finale convocata in data 26 febbraio 2008

Sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:

- è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento VAS agli enti territorialmente interessati, ai soggetti competenti in materia ambientale ed ai settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- è stato pubblicato un apposito avviso dell'avvenuto avvio del procedimento VAS sull'Eco di Bergamo, sull'Albo Pretorio, sui siti degli Enti coinvolti dal PST e sul sito della Regione Lombardia
- in occasione delle Conferenze di verifica/valutazione oltre ad inviare specifici inviti ai soggetti interessati, si è provveduto a pubblicizzare sulla stampa e sul sito internet degli Enti coinvolti nel PST e sul sito della Regione Lombardia la convocazione e la documentazione al momento disponibile
- a Conferenza ultimata è stato redatto e reso disponibile sui siti internet delle Comunità Montane coinvolte e della Provincia di Bergamo il verbale della seduta
- ogni documento significativo per il processo VAS è stato depositato presso gli uffici degli Enti coinvolti nel PST e reso disponibile sui siti internet degli Enti coinvolti e della Regione Lombardia
- per consentire l'inoltro di contributi, pareri, osservazioni la Comunità Montana Valle Seriana quale Ente capofila del PST si è resa disponibile nell'accoglimento delle istanze secondo le modalità indicate nell'avviso di avvio della VAS del PST.

4.2. Soggetti coinvolti

La Deliberazione del Consiglio Direttivo della Comunità Montana Valle Seriana n. 57 del 20 settembre 2007 ha individuato i seguenti soggetti da coinvolgere:

soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia
- ARPA Lombardia e Dipartimento di Bergamo
- Provincia di Bergamo
- ASL della Provincia di Bergamo
- Prefettura di Bergamo
- Vigili del Fuoco
- Soprintendenza ai beni culturali e ambientali
- Autorità di Bacino del fiume Po
- Comunità Montane in Provincia di Bergamo
- Comuni bergamaschi
- Province lombarde confinanti

- Enti Parco in provincia di Bergamo interessati dal PST
- Enti gestori delle Aree Protette in provincia di Bergamo interessate dal PST

settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

- Associazioni delle categorie interessate
- Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale
- Gestori/erogatori di servizi locali di interesse economico generale
- Consorzi irrigui, di bonifica, di depurazione
- Rappresentanti dei lavoratori
- Ordini e collegi professionali
- Università ed Enti di ricerca
- Associazioni di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'articolo 9 comma 5, D. Lgs. 152/2006.

4.3. *Esiti delle attività di consultazione e partecipazione*

Si propone il seguente quadro di sintesi delle attività di consultazione e coinvolgimento degli Enti territorialmente interessati, delle autorità ambientali competenti e dei soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale

Soggetto		Conf. di verifica	Conf. di valutazione 1	Conf. di valutazione 2
		Materiali per la consultazione: Bozza PST Documento di verifica di esclusione	Materiali per la consultazione: Bozza PST Documento di scoping	Materiali per la consultazione: Bozza PST Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica Studio di incidenza
Enti territoriali interessati e autorità ambientali competenti	Regione Lombardia	O	X	X
	ARPA Lombardia e Dipartimento di Bergamo	X	X	X
	Provincia di Bergamo	X	O	X
	ASL della Provincia di Bergamo		O	O
	Prefettura di Bergamo			
	Vigili del Fuoco			
	Soprintendenza ai beni culturali e ambientali		O	
	Autorità di Bacino del fiume Po			
	Comunità Montane in Provincia di Bergamo	O	X	X
	Comuni bergamaschi	O	O	X
	Province lombarde confinanti			

	Enti Parco in provincia di Bergamo interessati dal PST	X	X	
	Enti gestori delle Aree Protette in provincia di Bergamo interessate dal PST	X	X	
Settori del pubblico interessati all'iter decisionale	Associazioni delle categorie interessate	X	X	X
	Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale	O	O	O
	Gestori/erogatori di servizi locali di interesse economico generale			X
	Consorzi irrigui, di bonifica, di depurazione			
	Rappresentanti dei lavoratori	O	X	X
	Ordini e collegi professionali		O	O
	Università ed Enti di ricerca			O
	Associazioni di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'articolo 9 comma 5, D. Lgs. 152/2006	X	X	X

X – partecipazione del soggetto

O – osservazione pervenuta dal soggetto (per maggiori dettagli si rimanda alla tabella seguente)

Durante lo svolgimento delle conferenze e nei giorni immediatamente successivi sono pervenute le seguenti osservazioni:

CONFERENZA DI VERIFICA		
Soggetto	Osservazione	Recepimento
Legambiente	Chiede di considerare anche altri tipi di turismo oltre a quello "bianco"; sottolinea la necessità di valutare le progettualità inesprese, ad esempio seconde case quale componente di ricettività	Si prende atto dell'osservazione; l'argomento verrà trattato nel corso della VAS
Comune di Lenna	Propone di inserire nel titolo del PST Orobie bergamasche la parola Alpi per una questione di marketing territoriale; chiede infine di focalizzare l'attenzione alla creazioni di un turismo "feriale" e non solo concentrato nei fine settimana che, già oggi, porta a problemi di congestione e sovraffollamento	Si prende atto dell'osservazione; l'argomento verrà trattato nel corso della VAS
Comunità Montana Valle Imagna	Chiede di non trascurare l'aspetto socio culturale dei territori, con particolare riguardo agli imprenditori agricoli che vi vivono	Si prende atto dell'osservazione; l'argomento verrà trattato nel corso della VAS
Comunità Montana Valle Seriana Superiore	Ritiene sia necessario nella valutazione degli impatti ambientali distinguere le varie realtà delle diverse Comunità Montane e cercare di fare sinergia con gli altri strumenti e le altre occasioni di valutazione ambientale per non fare più volte le stesse operazioni	Si prende atto dell'osservazione; l'argomento verrà trattato nel corso della VAS
Comune di Gandino	Ritiene che il PST abbia destinato poche risorse alla parte di comunicazione e promozione. Ritiene necessario un maggiore investimento di risorse, almeno il 3% degli investimenti ed un forte coordinamento di rete	Si prende atto dell'osservazione; l'argomento verrà trattato nel corso della VAS
CGIL Bergamo	Chiede di fare una considerazione anche sulla tipologia di posti di lavoro che gli interventi contenuti nel PST andranno a creare. Sottolinea inoltre che, se il turismo vuole essere uno strumento che supplisce alla perdita occupazionale, non deve essere un turismo del "mordi e fuggi". Ovvero le scelte turistiche devono valutare anche il tipo di forma occupazionale che inducono	Si prende atto dell'osservazione; l'argomento verrà trattato nel corso della VAS
Comune di Valbondione	Chiede che la cabina di regia coordini solo i progetti contenuti nel PST ma metta in relazione il PST con le altre iniziative presenti sul territorio	Si prende atto dell'osservazione; l'argomento verrà trattato nel corso della VAS
Regione Lombardia – Territorio e Urbanistica	Chiede che vengano indagati ed approfonditi aspetti come: popolazione, salute, identità	Si prende atto dell'osservazione; l'argomento verrà trattato nel corso della VAS
CONFERENZA DI VALUTAZIONE 1		
Soggetto	Osservazione	Recepimento
Soprintendenza ai beni culturali e ambientali	Chiede se esiste una mappatura dei beni culturali e suggerisce di tenere in adeguata considerazione il patrimonio di conoscenze e metodologie di analisi e valutazione esistenti sul territorio per tali beni	E' stata fatta una catalogazione completa dei beni culturali dotati di spazi espositivi
ASL della Provincia di Bergamo	Sottolinea l'importanza di un adeguato approvvigionamento idrico che abbia caratteristiche idonee al consumo umano, e corrette modalità di smaltimento delle acque reflue in zone normalmente non servite da pubblica fognatura; chiede di valutare il Rischio Radon	Accoglimento dell'osservazione che verrà trattata in sede di Rapporto Ambientale
Comune di Albino	Chiede come si integrano le proposte progettuali proprie del PST delle Orobie Bergamasche con quelle specifiche dei singoli Comuni e in particolare con il progetto di creazione di un distretto culturale ad Albino	Obiettivo del PST è quello di creare sinergie e favorire l'integrazione tra diverse proposte che emergono dal territorio, che hanno un'attinenza col turismo
Provincia di Bergamo	Chiede di inserire il tematismo dell'inquinamento elettromagnetico	Accoglimento dell'osservazione che verrà trattata in sede di Rapporto Ambientale
Legambiente	Chiede di: analizzare i possibili percorsi di sviluppo turistico alternativi al discorso sciistico che comporta impatti e costi certi a fronte di dubbi benefici; prevedere azioni di rivitalizzazione dell'agricoltura montana, risorsa rilevante, ma attualmente in forte declino; approfondire le valutazioni e di non sacrificare le analisi al rispetto di scadenze eccessivamente restrittive	Viene ribadita l'importanza del "Turismo bianco" per la rivitalizzazione dell'economia locale; per l'approfondimento delle analisi si rimanda al Rapporto Ambientale

Ordine Geologi	Chiede di valutare le superfici urbanizzare e di possibile edificazione non solo rispetto alla superficie totale del comune, ma anche rispetto alle aree effettivamente urbanizzabili	Accoglimento dell'osservazione che verrà trattata in sede di Rapporto Ambientale
Comune Casnigo	Rileva l'importanza di considerare il ruolo del turismo per lo sviluppo e la ripresa economica dal momento che solo per la bassa Val Brembana e la bassa Valle Seriana è possibile parlare di vocazione industriale; chiede di integrare un turismo giornaliero (con possibili risvolti critici per la mobilità) con forme di fruizione diversa sia nell'ambito del Piano neve, sia in alternativa e di complemento ad esso con il turismo culturale e religioso e la valorizzazione dei prodotti tipici	
CONFERENZA DI VALUTAZIONE 2 FINALE		
Soggetto	Osservazione	Recepimento
ASL della Provincia di Bergamo	Sottolinea la necessità di una lettura più approfondita della capacità di carico del territorio, partendo in particolare dall'analisi delle risorse idriche intese come qualità, quantità e disponibilità, senza peraltro trascurarne l'aspetto della salvaguardia. Ribadisce l'opportunità di sistemi di fognatura, collettamento e depurazione relativi alle nuove infrastrutture previste che andranno opportunamente localizzate nel rispetto delle norme vigenti. Ribadisce inoltre la necessità, per quanto riguarda l'energia, di ricorrere all'uso di fonti rinnovabili. Infine pone l'attenzione sulla necessità di adeguare e far dialogare regolamenti edilizi locali e regolamenti d'igiene affinché la realizzazione di nuove strutture, pur nel rispetto della salvaguardia dei caratteri del patrimonio edilizio montano si coniughi con gli aspetti di fruizione ed abitabilità.	Accoglimento dell'osservazione che verrà trattata in sede di monitoraggio del PST e delle possibili ricadute ambientali
CNR – Consiglio nazionale delle Ricerche	Sottolinea la necessità di utilizzare, per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico, il termine pericolosità e non rischio ribadendo come le aree del territorio ancora utilizzabili, se rapportate alla classificazione di fattibilità geologica, sono estremamente ridotte. Sottolinea l'importanza degli indicatori da utilizzare nella fase di monitoraggio, in particolare per le risorse idriche. Infine puntualizza la necessità, in fase di progettazione delle strutture viarie, delle opere di manutenzione, indispensabili per ovviare al dissesto del rischi idrogeologico. Un ultimo aspetto, non trascurabile, riferito al piano neve, ritiene essere quello di dover tener conto del rischio meteo: temperature in aumento, precipitazioni in diminuzione, non solo come rischio naturale ma anche economico.	Accoglimento dell'osservazione che verrà trattata in sede di monitoraggio del PST e delle possibili ricadute ambientali
WWF Italia Nostra	Sottolinea la contraddizione tra la proposta valorizzazione dell'ambiente del territorio montano delle Orobie e le pesanti ricadute ambientali della proposta stessa. Non ritiene soddisfatta l'esigenza della sostenibilità; in particolare riferendosi al turismo invernale sottolinea l'assoluta vulnerabilità del massiccio orobico dal punto di vista geologico, della risorsa idrica, degli aspetti orografici, morfologici ed ecologici. L'elevatissimo valore ambientale, paesaggistico e della biodiversità dei siti di importanza comunitaria quali Valsedornia, Valzurio, Presolana, fanno degli interventi previsti interventi non condivisi e non condivisibili.	Presenza d'atto dell'osservazione, si ricorda che il tema del Turismo bianco avrà ulteriori momenti di approfondimento e valutazione
Legambiente	Sottolinea la necessità che la creazione dell'osservatorio sul turismo e dell'osservatorio sul turismo sostenibile che fa monitoraggio ambientale non può prescindere da un'azione integrata; a riprova di ciò le risorse destinate alla formazione sono estremamente limitate. Sottolinea la necessità di cominciare a pensare a gestire un patrimonio esistente invece di continuare a pensare ad incrementare strutture ed infrastrutture. Relativamente al turismo della neve, come ambientalisti non viene dato parere contrario a priori, ma si sottolinea fortemente la necessità di promuovere approcci diversi che puntano sulla riqualificazione dell'esistente e non sull'estensione dei comprensori sciistici. Viene sottolineata la necessità di fare un'analisi sui cambiamenti climatici per avere una reale visione delle ricadute non solo ambientali ma anche economiche delle scelte proposte nel piano. Sottolinea inoltre la necessità di fare	Presenza d'atto delle osservazioni che verranno trattate in sede di monitoraggio del PST e delle possibili ricadute ambientali; si ricorda che il tema del Turismo bianco avrà ulteriori momenti di approfondimento e valutazione

	<p>un'attenta valutazione sul bacino di utenza e sulla sua tipologia, sulla progettazione di un modello di gestione delle seconde case. Propone di destinare più risorse alla formazione, all'aggiornamento, alla qualificazione professionale, allo start-up imprenditoriale, il tutto a favore della competitività. Pur valutando in generale in modo critico e negativo il piano sottolinea la necessità di coniugare il concetto di sostenibilità con quello di previsione programmatoria/sviluppo.</p>	
Comunità Montana Valle Brembana	<p>Sottolinea come il programma proposto con validità triennale, è l'insieme delle priorità che i vari enti coinvolti hanno raccolto nel rispetto delle volontà dei singoli comuni. Sottolinea che ogni singolo intervento verrà sottoposto a tutte le valutazioni di merito che normativa prevede anche ed in modo particolare per gli aspetti di sostenibilità ed impatto ambientale.</p>	
Regione Lombardia / Direzione Turismo	<p>Sottolinea come la scelta di orientare l'economia locale al turismo è fondamentale e condivisa non dimenticando le necessarie cautele ed approfondimenti di merito che l'utilizzo di una risorsa naturale richiede</p>	

5. Allegato 1. Verbali delle conferenze di verifica e valutazione

5.1. Verbale conferenza di verifica - 16 ottobre 2007

In data 16 ottobre 2007, si è tenuta presso la sede del Comune di Albino, la Conferenza di Verifica del Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche.

Alle ore 15.00 il Presidente della Comunità Montana Valle Seriana sig. Bernardo Mignani apre i lavori ricordando ai presenti il significato della Valutazione Ambientale Strategica e della Conferenza di Verifica dalla VAS prevista. Si sofferma inoltre sull'importanza dello sviluppo turistico delle Valli della Provincia di Bergamo alla luce della perdita di competitività e mercato, quindi della conseguente crisi occupazionale, delle attività (in particolare il tessile) per tradizione trainanti.

La parola passa poi ai consulenti incaricati di redigere il PST e di effettuare la Verifica di assoggettabilità al procedimento VAS. Il dott. Mauro Bertelli illustra i contenuti del Programma di Sviluppo Turistico Orobie Bergamasche mentre la dott.ssa Sara Lodrini presenta i risultati della verifica di esclusione del PST dal procedimento di VAS.

Il Presidente della Comunità Montana Valle Seriana riprende la parola, sottolineando l'importanza della tutela dell'ambiente e del territorio in oggetto. Riporta in seguito la proposta emersa durante l'incontro della mattinata fra i Presidenti delle Comunità Montane coinvolte dal PST, la Provincia di Bergamo Settore Turismo e la Regione Lombardia DG Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica di sottoporre a VAS il PST Orobie Bergamasche con particolare riferimento alla predisposizione di un programma di verifica e monitoraggio degli interventi attualmente compresi nel documento che, essendo ad oggi solo abbozzati, non consentono una valutazione dei possibili impatti superiore a quanto già espresso nel Documento di verifica di esclusione.

Il programma di verifica e monitoraggio che verrà predisposto come integrazione al Documento di verifica di esclusione si occuperà in particolare di:

- Identificare l'Ente responsabile del monitoraggio ambientale del PST
- Identificare gli indicatori da utilizzare con esplicitazione dei dati necessari al calcolo, delle fonti, delle unità di misura, ecc (costruzione di schede indicatore)
- Costruire un modello per la richiesta e la restituzione delle informazioni utili al monitoraggio da sottoporre agli enti direttamente responsabili dei singoli interventi
- Stendere un protocollo di verifica e monitoraggio ambientale degli interventi contenuti nel PST che specifichi in dettaglio i passaggi da eseguire e la tempistica di riferimento nonché le modalità di restituzione/interfaccia con il PST per garantire ove necessario la revisione e retroazione.

In seguito viene aperto il dibattito con il pubblico presente in sala che riporta le seguenti osservazioni:

- sig. **LUCIO FIORINA** (Presidente della Comunità Montana Valle Seriana Superiore)

Ritiene sia necessario nella valutazione degli impatti ambientali distinguere le varie realtà delle diverse Comunità Montane e cercare di fare sinergia con gli altri strumenti e le altre occasioni di valutazione ambientale per non fare più volte le stesse operazioni.

- sig. **ENZO MAURI** (Rappresentante Italia Nostra e WWF)

Sottolinea l'importanza dello strumento VAS nel processo di programmazione.

- arch. **MORIS LORENZI** (Responsabile Aree protette Provincia di Bergamo)

Ribadisce che la VAS è un'occasione e un'opportunità per le PA per lavorare meglio e in modo sostenibile. Il processo di VAS consente infatti di verificare la coerenza delle proposte

programmatiche e pianificatorie con gli obiettivi di sostenibilità già nella fase di predisposizione del programma.

- sig. **PAOLO LOCATELLI** (Rappresentante Legambiente)

Ribadisce l'importanza della VAS e si dichiara preoccupato per il "Progetto Neve" chiedendo di considerare anche altri tipi di turismo meno impattanti; la necessità di valutare le progettualità inespresse, ad esempio seconde case quale componente di ricettività.

- sig. **MARIO LAZZARONI** (PLIS del Grembo e di Cantoni di Lenna e Sindaco di Lenna)

Propone di inserire nel titolo del PST Orobie bergamasche la parola Alpi per una questione di marketing territoriale; chiede infine di focalizzare l'attenzione alla creazione di un turismo "feriale" e non solo concentrato nei fine settimana che, già oggi, porta a problemi di congestione e sovraffollamento.

- sig.ra **ENRICA PELLEGRINI** (Rappresentante Comunità Montana Valle Imagna)

Chiede di non trascurare l'aspetto socio culturale dei territori, con particolare riguardo agli imprenditori agricoli che vi vivono. Sottolineando il ruolo dell'imprenditoria agricola, si riconosce e valorizza il ruolo di quei soggetti che da sempre hanno presidiato e con fatica continuano a presidiare il territorio montano oltre a conferirne identità specifica.

- sig. **FABIO CORGIAT** (Rappresentante Confindustria Bergamo)

Esprime apprezzamento sul procedimento VAS e sulla proposta di approfondire alcuni piani che presumibilmente potrebbero avere maggiori impatti ambientali rispetto ad altri. Propone di valutare l'ipotesi di una VAS a geometria variabile dove la fase valutativa non appesantisca oltremodo l'intero processo.

- sig. **FILIPPO SERVALLI** (Assessore al Turismo del Comune di Gandino)

Ritiene che il PST abbia destinato poche risorse alla parte di comunicazione e promozione. Ritiene necessario un maggiore investimento di risorse, almeno il 3% degli investimenti ed un forte coordinamento di rete.

- sig. **MARTINO SIGNORI** (Segretario CGIL Bergamo)

Chiede di fare una considerazione anche sulla tipologia di posti di lavoro che gli interventi contenuti nel PST andranno a creare. Sottolinea inoltre che, se il turismo vuole essere uno strumento che supplisce alla perdita occupazionale, non deve essere un turismo del "mordi e fuggi". Ovvero le scelte turistiche devono valutare anche il tipo di forma occupazionale che inducono.

- sig. **BENVENUTO MORANDI** (*Sindaco del Comune di Valbondione*)

Si dichiara concorde sull'assoggettamento del PST alla VAS; chiede che la cabina di regia coordini solo i progetti contenuti nel PST ma metta in relazione il PST con le altre iniziative presenti sul territorio. Infine sottolinea l'importanza di soffermarsi sull'impegno economico che la redazione della VAS comporta per il bilancio degli enti coinvolti vista l'esiguità delle risorse finanziarie degli enti coinvolti, quindi chiede un impegno concreto anche alla Regione.

- dott.ssa **CRISTOFORO** (Funzionario Regione Lombardia DG Territorio e Urbanistica)

Apprezza il percorso VAS finora realizzato e fornisce dei suggerimenti per l'integrazione di tale percorso e delle valutazioni ambientali da realizzare nel Rapporto Ambientale. In particolare ritiene utile che vadano indagati ed approfonditi anche aspetti come: popolazione, salute, identità, ecc.

- dott. **GIANPIERO VIOTTI** (Dirigente Regione Lombardia DG Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica)

Esprime gradimento per il livello di partecipazione manifestatosi in sede di Conferenza di Verifica.

Alle 17.00 circa il presidente della Comunità Montana Valle Seriana ringrazia i presenti e chiude la Conferenza di Verifica.

5.2. Verbale I^a conferenza di valutazione (seduta introduttiva) - 27 novembre 2007

In data 27 novembre 2007, si è tenuta presso la Sala Consigliare del Comune di Albino la seduta introduttiva della Conferenza di valutazione del Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche.

Alle ore 10.30 il Presidente della Comunità Montana della Valle Seriana sig. **BERNARDO MIGNANI** (Presidente della Comunità Montana Valle Seriana) apre i lavori dando la parola alla dr.ssa **SARA LODRINI** che illustra i contenuti principali del documento di scoping e il suo collegamento con il rapporto di verifica di esclusione presentato il 16 ottobre u.s. La parola passa poi al dr. **MAURO BERTELLI** che ricapitola i contenuti principali del PST oggetto di VAS.

In seguito viene aperto il dibattito con il pubblico presente in sala che riporta le seguenti osservazioni:

- dr.ssa **RAFFAELLA POGGIANI KELLER** (Rappresentante della Soprintendenza per i Beni Archeologici)

Dal momento che sia nei piani d'azione operativi, sia negli obiettivi viene sottolineata l'importanza della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni non solo ambientali ma anche culturali, e il coordinamento dell'azione di promozione, comunicazione riguardo agli stessi beni, la dott.ssa Poggiani Keller chiede se è previsto un piano di conoscenza di questi beni.

Sottolinea inoltre l'opportunità di tenere in adeguata considerazione il patrimonio di conoscenze e metodologie di analisi e valutazione esistenti in tutto l'arco alpino da parte dei singoli enti, come le soprintendenze, e che si occupano di tutela e anche di conoscenza e di ricerca

- dr. **MAURO BERTELLI** (Consulente per il PST)

Il dr. Bertelli comunica che è stata fatta una catalogazione completa dei beni patrimoni culturali, che hanno degli spazi espositivi sia che fossero di natura pubblica che privata, mentre non esiste un piano specifico per la mappatura del patrimonio culturale diffuso su tutte le Orobie.

- dr. **FABIO PEZZOTTA** (ASL della provincia di Bergamo - Dipartimento di Prevenzione Medica).

Il dr. Pezzotta comunica che ASL ha elaborato e aggiornato nel 2007 un documento di "Linee guida di valutazione dell'ASL in materia di pianificazione urbanistica e territoriale e in particolare sui piani di governo del territorio", che inquadra una quindicina di aspetti di valutazione, dall'espansione edificatoria, alla previsione di espansione demografica, allo stato di salute della popolazione.

Nello specifico, sottolinea poi, l'importanza di tenere in considerazione in materia di risorse idriche, oltre ai prelievi e al D.M.V., anche l'aspetto relativo alla dotazione di acqua per il consumo umano. Aspetto che, nella realtà della Valle Seriana, è particolarmente importante: abbiamo comuni che durante la cosiddetta stagione di presenza turistica vanno cronicamente in crisi, dimostrando che le fonti di approvvigionamento non bastano e reperire fonti nuove è molto difficile.

Un'altra questione riguarda il piano cosiddetto della ricettività. Dal momento che si tratta di andare a prevedere, costruire, migliorare le strutture e le infrastrutture, specialmente in aree non urbanizzate, il dr. Pezzotta sottolinea come occorra tenere in considerazione aspetti quali un adeguato approvvigionamento idrico che abbia caratteristiche idonee al consumo umano, e corrette modalità di smaltimento delle acque reflue in zone normalmente non servite da pubblica fognatura.

Su quest'ultimo aspetto, conclude, deve essere effettuata una valutazione delle capacità di carico dei sistemi finali di collettamento e depurazione.

- dr.ssa **MADORNALI** (Servizio turismo del comune di Albino).

La dott.ssa Madornali chiede come si integrano le proposte progettuali proprie del PST delle Orobie Bergamasche con quelle specifiche dei singoli Comuni e in particolare con il progetto di creazione di un distretto culturale ad Albino (proposta in fase di valutazione per un cofinanziamento da parte della Fondazione Cariplo).

- dr. **MAURO BERTELLI** (Consulente per il PST)

Il dr. Bertelli sottolinea come obiettivo specifico del PST Orobie Bergamasche sia quello di creare sinergie e favorire l'integrazione tra diverse proposte che emergono dal territorio, che hanno un'attinenza col turismo.

- sig. **BERNARDO MIGNANI** (Presidente della Comunità Montana Valle Seriana)

Il Sig. Magnani sottolinea come il PST Orobie Bergamasche non aspira a comprendere tutte le azioni progettate e possibili nei diversi comuni interessati, ma ad un loro coordinamento e messa a sistema, sapendo che comunque alcune progettualità sono state inserite nel PST, mentre molti altri aspetti non hanno potuto essere inseriti per i vincoli di tempo e per le scadenze che si sono concordate.

- dr.ssa **DOMENICA PALAMARA** (Settore Tutela Risorse Naturali della Provincia di Bergamo).

La dott.ssa Palamara evidenzia che nell'ambito del processo di Agenda 21 a livello provinciale, sono state attivate alcune azioni rilevanti a livello delle valli bergamasche che hanno consentito l'accesso a specifici finanziamenti nel comparto della valorizzazione delle risorse idriche

Un altro elemento che ha sottolineato è quello che, nello scorso anno all'interno del gruppo di Agenda 21 risorse idriche della provincia di Bergamo, è stato elaborato un CD sui reticoli idrici principali con codificazione alfanumerica e con un'individuazione dei reticoli secondari, dove questi sono stati approvati, che possono essere da supporto allo studio che è in itinere. Oltre a questo contributo, sottolinea l'importanza di tenere in considerazione i diversi studi che sono stati portati avanti all'interno della Provincia, anche con la compartecipazione della Comunità Montana Valle Seriana, come quello del progetto Fiume Serio e la sua estensione che tuttora è in atto, con la monografia tematica "Indice di funzionalità fluviale" che può dare anche delle indicazioni di valorizzazione dei percorsi di tipo turistico attraverso le valenze naturalistiche del territorio.

Per quanto riguarda infine il documento di scoping evidenzia l'opportunità di inserire anche il tematismo dell'inquinamento elettromagnetico.

- sig. **ROBERTO SANTUS** (Legambiente)

Il sig. Santus evidenzia alcuni aspetti relativi a:

- necessità di analizzare i possibili percorsi di sviluppo turistico alternativi al discorso sciistico che comporta impatti e costi certi a fronte di dubbi benefici;
- opportunità di prevedere azioni di rivitalizzazione dell'agricoltura montana, risorsa rilevante, ma attualmente in forte declino;
- necessità di approfondire le valutazioni e di non sacrificare le analisi al rispetto di scadenze eccessivamente restrittive.

- dr. **LUCIO FIORINA** (Presidente della Comunità Montana Valle Seriana Superiore)

Il dr. Fiorina sottolinea l'importanza del "discorso neve" per la rivitalizzazione dell'economia locale in particolare della Valle Seriana Superiore per cui lo sviluppo turistico in particolare legato al turismo invernale resta una priorità assoluta, accanto a quello di tipo culturale e religioso.

L'obiettivo, spiega, non è tanto di individuare alternative al turismo bianco, quanto elementi di completamento e integrazione dell'offerta turistica complessiva.

- dr. **EZIO GRANATA** (Ordine dei Geologi della Lombardia)

Come categoria le tematiche che risultano di maggiore interesse sono quelle delle risorse idriche, dell'uso del suolo e dei rischi naturali. Per quanto riguarda le risorse idriche condivido quanto già detto dalla Dr.ssa Palamara e dal Dr. Pezzotta. Per quanto riguarda l'uso del suolo, mi sembra di particolare importanza valutare le superfici urbanizzate e di possibile edificazione non solo rispetto alla superficie totale del comune, ma anche rispetto alle aree effettivamente urbanizzabili, tenendo cioè in considerazione la Legge 41, che obbliga i comuni a dotarsi di uno studio geologico e quindi a definire quali sono le aree a rischio e quindi escludere determinate aree dalla possibilità di edificazione. Quasi tutti i comuni sono dotati di studio geologico che deve essere considerato e lo stesso dicasi per i rischi naturali che sono espressamente indicati nella carta di sintesi o del rischio di ogni comune.

Il dr. Granata fa infine notare che fra le matrici ambientali, nel piano della ricettività, dovrebbe essere inserito il discorso del suolo.

- dr. **GIUSEPPE IMBERTI**

Il dr. Imberbi ha indicato nel suo intervento tre aspetti:

- l'importanza di considerare il ruolo del turismo per lo sviluppo e la ripresa economica dal momento che solo per la bassa Val Brembana e la bassa Valle Seriana è possibile parlare di vocazione industriale;
- il tipo di turismo che si andrà a sviluppare che sarà fondamentalmente un turismo giornaliero con possibili risvolti critici per la mobilità, e dovrà essere integrato unendo forme di fruizione diversa sia nell'ambito del piano neve, con sci da fondo e percorsi attrezzati, sia in alternativa e di complemento al piano neve con il turismo culturale e religioso, uniti a strategie di valorizzazione dei prodotti tipici;

nella VAS il tema più rilevante è ritenuto essere quello delle risorse idriche inteso sia come individuazione di nuove fonti e come diminuzione degli sprechi sia come depurazione.

- dr. **FABIO PEZZOTTA** (ASL della provincia di Bergamo - Dipartimento di Prevenzione Medico).

Il dr. Pezzotta ricorda che la provincia di Bergamo è la provincia che presenta le concentrazioni maggiori di gas radon; è stata completata la mappatura del territorio provinciale che individua, le concentrazioni di maggior rilevanza nelle due valli, Brembana e Seriana, e nella zona della Valle Imagna. Aspetto, questo, che dovrà essere adeguatamente considerato.

- dr.ssa **FABRETTA SAMMARTINO** (Regione Lombardia, Direzione Turismo)

La dott.ssa Sammartino si concentra su quattro aspetti:

- valuta che il PST abbia colto il senso della nuova disposizione regionale, e soprattutto ha capito il valore sia dell'aggregazione dei diversi soggetti che compongono il sistema turistico, sia della modalità con cui stendere sostanzialmente il programma; sia la necessità di individuare chiaramente il possibile sviluppo che questo programma può determinare;
- per quanto riguarda specificamente la VAS invita a analizzare come salvo il piano neve che si presenta come relativamente più impattante sull'ambiente tutte le altre linee d'azione sono molto morbide, molto sostenibili e soprattutto sono orientate ad integrarsi fra loro proprio per sviluppare delle alternative ad altre forme di sviluppo economico sicuramente più lesive dell'ambiente;

- sottolinea, inoltre che i programmi sono impostati su base pluriennale con valenza triennale e in questo arco temporale devono essere valutati i progetti che compongono i piani d'azione, prestando particolare attenzione al monitoraggio di quanto sarà realizzato e agli effetti indotti
- richiama al rispetto dei tempi che non deve essere inteso come un'invito ad analisi superficiali quanto a impostare un serio programma di monitoraggio basato sulla scelta di indicatori specifici su alcune materie che possono risultare più delicate, specificandone organizzazione, contenuti e modalità di collegamento con i monitoraggi provinciali.

- sig. **BERNARDO MIGNANI** (Presidente della Comunità Montana Valle Seriana)

Il presidente Mignani si unisce al richiamo della dott.ssa Sammartino al rispetto dei tempi per l'elaborazione del rapporto ambientale richiamando le necessarie e importantissime fasi di approfondimento e monitoraggio della VAS. Sottolinea infine ancora una volta l'importanza della corretta gestione delle risorse idriche in particolare per quanto riguarda la depurazione.

Alle ore 13.10 il Presidente della Comunità montana Valle Seriana ringrazia i presenti e chiude la conferenza di valutazione seduta introduttiva.

5.3. II° Conferenza di valutazione (seduta conclusiva) - 26 febbraio 2008

In data 26 febbraio 2008, si è tenuta presso la Sala Consigliare del Comune di Albino la seduta conclusiva della Conferenza di valutazione del Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche.

Alle ore 10.30 il Presidente della Comunità Montana della Valle Seriana sig. **BERNARDO MIGNANI** (Presidente della Comunità Montana Valle Seriana) apre i lavori ricordando che la scadenza per la presentazione di richieste di finanziamento sull'attuale bando regionale è il 6 giugno p.v. dando la parola alla dr.ssa **SARA LODRINI** che ricapitola il percorso VAS e illustra i contenuti principali del Rapporto Ambientale.

In seguito viene aperto il dibattito con il pubblico presente in sala che riporta le seguenti osservazioni:

- dr. **FABIO PEZZOTTA** (ASL della provincia di Bergamo - Dipartimento di Prevenzione Medica).

Il dr. Pezzotta sottolinea l'importanza di considerare la capacità di carico del territorio in particolare in relazione al tema delle risorse idriche che devono essere attentamente monitorate analizzandone, quantità, qualità e potenziale impatto sulle falde acquifere dei prelievi idrici connessi agli impianti di innevamento artificiale. Altri aspetti che devono essere tenuti in considerazione riguardano le fonti energetiche rinnovabili nonché una corretta gestione dei rifiuti prodotti. Un ultimo aspetto che viene considerato riguarda l'obiettivo del "mantenimento del carattere locale" nelle azioni di recupero, ristrutturazione e nuove edificazioni a scopo turistico. Questo tema potrebbe generare un conflitto con i locali regolamenti d'igiene, per risolvere questo problema ASL ha in corso una revisione dei regolamenti locali d'igiene che mira a verificarne adeguatezza e compatibilità con l'"identità locale".

Il sig. **MIGNANI** lascia al sig. **IRATI** (Associazione Valle Brembana) la moderazione della conferenza.

- ing. **CHIESA** (C.N.R.)

L'ing. Chiesa sottolinea l'importanza di inquadrare correttamente il tema del rischio idrogeologico in particolare a partire dalla considerazione che sia più corretto utilizzare il termine "rischio" solo se esiste un bene esposto (quindi una probabilità di danno) altrimenti sarebbe meglio utilizzare il termine "pericolosità". Per evitare di sottostimare il rischio occorre, quindi, fare riferimento all'occupazione di suolo in aree dove il suolo passibile di utilizzazione a scopo edificatorio è estremamente limitata. Sottolinea poi i seguenti aspetti specifici:

- occorre porre una particolare attenzione nel monitoraggio delle risorse idriche sotterranee;
- nella progettazione e nella manutenzione di manufatti, in particolare in quota occorre prestare la massima attenzione al loro potenziale ruolo come concause in caso di dissesto idrogeologico;
- esiste un concreto rischio economico nel PST connesso alle variazioni climatiche in atto che con aumento della temperatura e diminuzione delle precipitazioni potrebbero vanificare gli investimenti nel settore "neve".

- sig. **COMI** (WWF – Italia Nostra)

il sig. Comi sottolinea come esiste una contraddizione tra l'alto valore naturalistico, ambientale, paesaggistico e culturale delle zone oggetto del PST e gli interventi in esso previsti che non consentono di valorizzare le risorse, ma ne prevedono uno sfruttamento eccessivamente invasivo e deturpante andando a diminuire proprio l'attrattiva turistica della zona stessa.

- sig. **LOCATELLI** (Legambiente)

il sig Locatelli individua alcuni punti da approfondire e in particolare:

- l'importanza di gestire il monitoraggio del PST in modo integrato tra Osservatorio sul turismo e osservatorio sul turismo sostenibile;
- le risorse dedicate alla formazione sono estremamente limitate;
- occorre prevedere forme di sostegno all'imprenditorialità sostenibile;
- per quanto riguarda il turismo bianco gli interventi di ammodernamento e riqualificazione delle strutture esistenti sono ammessi, ma non certamente il previsto ampliamento dei demani sciabili che pone problemi di sostenibilità ambientale, ma anche economica;
- occorre fare una riflessione specifica su "quale tipo" di turisti si vuole attirare nelle Orobie per evitare un peggioramento del problema delle "seconde case", aspetto, quest'ultimo che merita una riflessione specifica e per individuare come gestire questo fenomeno.

Propone infine di inserire un rappresentante del terzo settore nella governance del PST e di valutare come dirottare maggiori risorse per la formazione e l'aggiornamento delle competenze e delle professionalità degli addetti del settore turistico (attuali e potenziali).

- dr.ssa **FABRETTA SAMMARTINO** (Regione Lombardia, Direzione Turismo)

La dott.ssa Sammartino ringrazia tutti i partecipanti per gli interventi e sottolinea però che la VAS non deve essere l'occasione per ridiscutere delle scelte di fondo per lo sviluppo socioeconomico della zona, ma è l'occasione per discutere delle azioni in esso contenute e di come minimizzarne gli impatti.

Alle ore 12.30 il sig. Gherardi ringrazia i presenti e chiude la conferenza di valutazione seduta conclusiva.

6. Allegato 2. Valutazione di incidenza – parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS

Numero Atto 2513 del 13 marzo 2008

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

Valutazione di Incidenza del Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, sui Siti di Importanza Comunitaria e sulle Zone di Protezione Speciale.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AZIONI PER LA GESTIONE DELLE AREE PROTETTE E DIFESA DELLA BIODIVERSITA'

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTA la l.r. 27 luglio 1977, n.33 "Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica" e successive modificazioni;

VISTE

- La d.g.r. 8 agosto 2003 n.7/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza";
- La d.g.r. 30 luglio 2004 n.7/18453 "Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette e delle zone di importanza comunitaria (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori";
- La d.g.r. 25 gennaio 2006 n.8/1791 "Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione, transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti";
- La d.g.r. 13 dicembre 2006 n.8/3798 "Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni alle dd.gg.rr. n.14106/03, n.19018/04 e n.1791/06, aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti";
- La d.g.r. 18 luglio 2007 n.8/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";

- La d.g.r. 20 febbraio 2008 n.8/6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

VISTO l'affidamento dell'incarico per la realizzazione delle attività di supporto tecnico relative alle procedure di valutazione di incidenza su piani e interventi riguardanti i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) ad ERSAF da parte della DG Qualità dell'Ambiente, ai sensi della Convenzione Quadro Regione Lombardia-ERSAF approvata con DGR n.2211 del 29 marzo 2006;

VISTA la l.r. 16/1996 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'ottava legislatura;

PRESO ATTO che il 31 gennaio 2008 (prot. T1.2008.0003795) è pervenuto alla Struttura Valorizzazione delle aree protette e difesa della biodiversità della U.O. Pianificazione ambientale e gestione aree protette della D.G. Qualità dell'ambiente - da parte della Comunità Montana Valle Seriana – lo Studio di Incidenza, redatto ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97, del Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche;

VISTO il parere istruttorio in merito alla Valutazione di Incidenza del Programma, trasmesso in data 12 marzo 2008 (prot. 0002203/08/SC) dal Dipartimento dei Servizi al Territorio Rurale e alle Foreste di ERSAF;

CONSIDERATO che il Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche coinvolge le CCMM Valle Seriana, Valle Seriana Superiore, Valle Brembana, Valle di Scalve, Valle Imagna ed è coordinato dalla Comunità Montana Valle Seriana, la quale è anche ente capofila del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma medesimo, avviato in data 20/09/07 con Delibera del Consiglio Direttivo n. 57;

VISTA la documentazione progettuale, disponibile anche sul sito internet della Comunità Montana Valle Seriana, costituita da:

A – Documento Strategico

A.1 – Allegato al PST

A.2 – Quadro generale degli interventi;

B – Piani d'Azione;

Schede progetti Provincia di Bergamo;

Schede progetti CCMM Valle Seriana, Valle Seriana Superiore, Valle Brembana, Valle Imagna, Valle di Scalve.

CONSIDERATO che il Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche si articola in 5 Piani d'Azione aventi ciascuno diversi obiettivi come sotto riportato:

PIANI D'AZIONE		OBIETTIVI
A	Turismo attivo: "Piano della fruizione turistica e della mobilità sostenibile"	favorire la fruizione turistica e la mobilità sostenibile e, quindi, concorrere a migliorare e valorizzare l'aspetto ambientale

		e paesaggistico dei luoghi per aumentarne l'attrattività turistica
B	Natura e cultura: "Piano della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale"	tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale locale partendo dalla constatazione del suo ruolo come leva turistica
C	Piano della promozione, comunicazione e commercializzazione delle Orobie	sviluppare e valorizzare il turismo all'interno del territorio di riferimento e, tramite altrettante azioni ed attività di promo-commercializzazione, favorire l'incoming e quindi l'incremento delle presenze turistiche sulle quattro stagioni.
D	Turismo bianco: "Piano Neve delle Orobie"	rilanciare il turismo sciistico nelle Orobie
E	Piano della ricettività, dell'accoglienza e dei servizi e infrastrutture turistiche e sportive	incrementare l'utilizzo delle strutture alberghiere attuali e incentivare la creazione di nuove strutture tra cui in modo particolare le strutture complementari

CONSIDERATO che ad ogni azione corrispondono le seguenti sottoazioni:

PIANI D'AZIONE		SOTTOAZIONI
A	Turismo attivo: "Piano della fruizione turistica e della mobilità sostenibile"	<p>A.a Fruizione integrata e innovativa dei sentieri delle Orobie: manutenzione e valorizzazione della sentieristica, degli itinerari storici e dei rifugi alpini</p> <p>A.b Creazione di una rete integrata di percorsi fruibili per un turismo attivo (cicloturismo, equiturismo etc.)</p> <p>A.c Creazione e riqualificazione del sistema integrato dei parcheggi pubblici e riqualificazione viabilità minore a supporto della fruizione delle infrastrutture ed attrattive turistiche.</p>
B	Natura e cultura: "Piano della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e Culturale"	<p>B.a Valorizzazione delle testimonianze storiche e dei caratteri ambientali per un Ecomuseo delle Orobie</p> <p>B.b Valorizzazione del turismo rurale montano</p>
C	Piano della promozione, comunicazione e commercializzazione delle Orobie	<p>C.a Iniziative di coordinamento per la promozione unitaria delle Orobie</p> <p>C.b Iniziative ed azioni volte a favorire, promuovere e sviluppare il turismo sostenibile</p>
D	Turismo bianco: "Piano Neve delle Orobie";	D.a Riqualificazione, ammodernamento e interconnessione delle infrastrutture primarie e di supporto agli sport e pratiche invernali

E	Piano della ricettività, dell'accoglienza e dei servizi e infrastrutture turistiche e sportive	E.a Iniziative volte a qualificare, implementare e diversificare il sistema della ricettività, accoglienza e dei servizi turistici, nonché a creare, valorizzare e promuovere le strutture e le infrastrutture turistiche e sportive
----------	--	---

CONSIDERATO che il Programma prevede complessivamente 713 interventi diversamente collocati all'interno dei territori delle Comunità Montane coinvolte nel Programma (CCMM Valle Brembana, Valle Seriana, Valle Seriana Superiore, Val di Scalve, Valle Imagna);

CONSIDERATO che i Siti della Rete Natura 2000 che possono potenzialmente essere interessati dal Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche sono i seguenti:

- SIC IT2060001 "Valtorta, Valmoresca";
- SIC IT2060002 "Valle Piazzatorre - Isola di Fondra";
- SIC IT2060003 "Alta Val Brembana, Laghi Gemelli";
- SIC IT2060004 "Alta Val di Scalve";
- SIC IT2060005 "Val Sedornia, Valzurio, Pizzo della Presolana";
- SIC IT2060007 "Valle Asinina";
- SIC IT2060008 "Val Parina";
- SIC IT2060009 "Val Nossana, Cima di Grem";
- SIC IT2060011 "Canto Alto e Valle del Giongo";
- SIC IT2040029 "Val Tartano";
- SIC IT2040033 "Val Venina";
- ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche";
- ZPS IT2060506 "Valbelviso Barbellino";
- SIC/ZPS IT2060006 "Boschi del Giovetto di Paline".

PRESO ATTO che lo Studio d'Incidenza non valuta gli interventi correlati al Piano d'Azione C "Piano della promozione, comunicazione e commercializzazione delle Orobie" in quanto considerati "immateriali", ovvero che non si concretizzano in azioni di trasformazione del territorio;

CONSIDERATO, però, che azioni quali eventi e manifestazioni, previste nel suddetto Piano d'Azione, possono, comunque, produrre ricadute negative in termini di disturbo alla fauna e degrado ambientale se svolte all'interno delle aree Natura 2000;

PRESO, altresì, ATTO che il suddetto Studio, ai fini dell'analisi, prende in esame solo gli interventi che il Programma considera programmabili entro i primi tre anni dalla sua attuazione e li ripartisce nelle seguenti macro-categorie:

1. Realizzazione di una nuova strada
2. Allargamento di una strada esistente
3. Messa in sicurezza di una strada esistente/eliminazione barriere architettoniche centri abitati
4. Realizzazione di una nuova strada turistica, forestale, agro silvo pastorale
5. Realizzazione di una nuova pista ciclabile
6. Realizzazione di una nuova struttura/edificio

7. Realizzazione di parcheggi
8. Realizzazione di un nuovo ponte o consolidamento di un ponte esistente
9. Realizzazione di una nuova area artigianale
10. Realizzazione di un nuovo campeggio
11. Realizzazione di un campo da motocross
12. Realizzazione di una piazzola di eli-soccorso
13. Ampliamento dell'Osservatorio astronomico
14. Realizzazione di interventi di prevenzione e riduzione dei rischi
15. Realizzazione di impianti di innevamento
16. Recupero del patrimonio edilizio esistente
17. Valorizzazione ambientale delle aree fluviali
18. Realizzazione di impianti di risalita
19. Istituzione di nuove aree protette/PLIS
20. Restauro di edifici
21. Nuova o riqualificazione di pista sciistica
22. Predisposizione di segnaletica lungo i sentieri
23. Valorizzazione di percorsi storici e naturalistici
24. Realizzazione di museo
25. Sistemazione di opere idrauliche

CONSIDERATO che lo Studio d'Incidenza evidenzia per ciascuno dei seguenti Siti di **Importanza Comunitaria** gli interventi ricadenti nei comuni gravitanti attorno l'area **Natura 2000**, definendo il possibile livello d'incidenza (irrilevante, probabilmente significativo, significativo) rispetto agli habitat e alle specie, facendo emergere le seguenti incidenze:

Sito Natura 2000 coinvolto	n. interventi irrilevanti	n. interventi probabilmente significativi	n. interventi significativi
SIC Valtorta Valmoresca	17	7	-
SIC Valle di Piazzatorre-Isola di Fonda	21	11	3
SIC Alta Val Brembana e Laghi Gemelli	23	2	3
SIC Alta Val di Scalve	34	9	11
SIC Val Sedornia-Val Zurio-Pizzo della Presolana	91	27	21
SIC Boschi del Giovetto di Paline	18	2	-
SIC Valle Asinina	35	4	2
SIC Valle Parina	46	3	-
SIC Val Nossana-Cima di Grem	12	7	2
TOTALE	297	72	42

CONSIDERATO che lo Studio d'Incidenza evidenzia per ciascuna delle sotto indicate **Zone di Protezione Speciale** gli interventi ricadenti nei comuni gravitanti attorno l'area **Natura 2000**, definendo il possibile livello d'incidenza (bassa, medio-bassa, media, medio-alta, alta, estremamente alta, non quantificabile) rispetto alle specie tutelate ai sensi della Dir. "Uccelli", facendo emergere le seguenti incidenze:

Sito Natura 2000 coinvolto	Bassa	Media-bassa	Media	Media-alta	Alta	Estremamente alta	Non quantificabile
ZPS Parco Regionale e Orobie bergamasche	7	8	20	17	11	5	18
ZPS Costa del Pallio							
ZPS Resegone							

PRESO ATTO che il territorio della ZPS Parco Regionale delle Orobie Bergamasche si sovrappone, totalmente o parzialmente al territorio dei SIC sopraccitati e, pertanto, le incidenze di alcuni interventi si osservano contemporaneamente sui SIC e sulla ZPS;

RILEVATO che lo Studio d'Incidenza rispetto a molti interventi incidenti sulle Zone di Protezione Speciale ha elaborato delle specifiche schede di approfondimento mettendo in evidenza gli impatti, le possibili azioni di mitigazione e di monitoraggio, relative al singolo intervento;

RILEVATO che per gli interventi sotto riportati si evidenzia nello Studio, in riferimento alla ZPS Parco Regionale delle Orobie Bergamasche, un'incidenza estremamente alta per la conseguente ricaduta in termini di alterazione geomorfologia, consumo di suolo e della risorsa idrica, perdita e frammentazione di habitat, disturbo alle specie, movimenti di terra che difficilmente risultano mitigabili e/o compensabili :

1. Progetto prioritario subambito alta Valle Brembana: Turismo bianco ed escursionismo - Piano di sviluppo del demanio sciistico di Valtorta e Piani di Bobbio (cod. intervento Da9);
2. Progetto prioritario subambito alta Valle Brembana: Turismo bianco ed escursionismo - Piano di sviluppo del demanio sciistico del comune di Foppolo e Carona (cod. intervento Da8 e Da11);
3. Interventi riguardanti la macrocategoria "Realizzazione di impianti di risalita", da eseguirsi su territorio anche ricadente nel SIC "Valle Sedornia - Val Zurio - Pizzo della Presolana, con particolare riferimento all'intervento "Opere per il collegamento sciistico comprensorio valli Seriana e di Scalve" (cod. intervento "Da 32");
4. Interventi riguardanti la macrocategoria "Nuova o riqualificazione di pista sciistica", da eseguirsi su territorio anche ricadente nel SIC "Valle Sedornia - Val Zurio - Pizzo della Presolana, con particolare riferimento all'intervento "Tunnel di collegamento con stazione di Colere" (cod. intervento "Da 44");

CONSIDERATO, altresì, che il Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche contiene al suo interno interventi così ripartiti, in termini di programmazione temporale:

- circa il 15% degli interventi è, ad oggi, già stato realizzato o avviato;
- circa il 50% degli interventi sarà realizzato nel triennio;
- circa il 35% degli interventi sarà realizzato oltre il triennio.

PRESO ATTO che lo Studio d'Incidenza non rileva interventi con impatti negativi sui SIC "Val Tartano" e "Val Venina", nella provincia di Sondrio, sul SIC "Canto Alto e Valle del Giongo" e sulla ZPS "Valbelviso Barbellino";

PRESO ATTO che lo Studio d'Incidenza non prende in considerazione, ai fini della valutazione degli impatti su habitat e specie, la possibile interrelazione del Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche con altri piani vigenti sul territorio;

VERIFICATO che la realizzazione degli interventi sulla viabilità agro-silvo-pastorale previsti dal Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Scalve, per il quale è già stata espressa Valutazione d'Incidenza positiva, associata alla realizzazione degli interventi di viabilità previsti dal Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche può produrre un effetto combinato in termini di ricadute negative sugli habitat e le specie del SIC Val Sedornia-Val Zurio-Pizzo della Presolana, della ZPS Parco Regionale Orobie Bergamasche, del SIC Alta Val di Scalve e del SIC/ZPS IT2060006 "Boschi del Giovetto di Paline";

CONSIDERATO che in diversi studi effettuati negli ultimi anni, tra cui quelli del progetto "Kyoto Lombardia" e del progetto "RICLIC - Warm", si è confermato per la Lombardia un trend di aumento della temperatura media annua. Tale aumento nel periodo invernale determina lo spostamento dello zero termico e, quindi, della caduta della neve, verso quote più elevate. A ciò si accompagna una riduzione dei giorni di precipitazione con conseguente calo degli eventi nevosi. Pertanto, si osserva una riduzione di neve a tutte le altezze ed innevamento continuo e duraturo solo a quote più elevate.

CONSIDERATO che proprio a seguito di tali cambiamenti climatici gli impianti sciistici presenti alle quote più basse necessiterebbero, per il loro regolare funzionamento nel periodo invernale, di impianti di innevamento artificiale il cui impatto, soprattutto determinato dal consumo della risorsa idrica, potrebbe compromettere la stabilità degli habitat e la presenza delle specie faunistiche nelle aree Natura 2000;

RICHIAMATA la recente Deliberazione di Giunta Regionale n. VIII/6648 del 20/02/2008 "Nuova classificazione delle zone di protezione speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)-";

PRESO ATTO che nell'Allegato A della suddetta Deliberazione, riportante "Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni **per tutte le tipologie di ZPS** insistenti sul territorio lombardo", è indicato, tra gli altri, il divieto di *"Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non*

comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS";

CONSIDERATO che il livello di definizione del Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche e del relativo Studio d'Incidenza risulta carente nel riportare gli elementi necessari all'espressione di una valutazione d'incidenza del Sistema Turistico delle Orobie Bergamasche, sia per la mancanza di adeguata cartografia di localizzazione degli interventi rispetto a SIC e ZPS, sia per la mancanza di un'adeguata analisi degli impatti cumulativi determinati dagli interventi sui siti di Importanza Comunitaria;

CONSIDERATO che nel Piano di Azione si rilevano integrazione e complementarietà tra le singole Azioni, ovvero tra gli interventi contenuti in essi, cosicché il Piano d'Azione D "Turismo bianco: piano neve delle Orobie" è coerente e integrato con:

- il Piano d'Azione A, sottoazione Ac "Creazione e riqualificazione del sistema integrato dei parcheggi pubblici e riqualificazione viabilità minore a supporto della fruizione delle infrastrutture ed attrattive turistiche";
- il Piano d'Azione C "Piano della Promozione, comunicazione e commercializzazione delle Orobie";
- il Piano d'Azione E "Piano della ricettività, dell'accoglienza e dei servizi e infrastrutture turistiche e sportive";

PRESO ATTO che il Parco delle Orobie Bergamasche, in quanto ente gestore dei seguenti siti Natura 2000:

- SIC IT2060001 "Valtorta, Valmoresca";
- SIC IT2060002 "Valle Piazzatorre e Isola di Fondra";
- SIC IT2060003 "Alta Val Brembana, Laghi Gemelli";
- SIC IT2060004 "Alta Val di Scalve";
- SIC IT2060005 "Val Sedornia, Valzurio, Pizzo della Presolana";
- SIC IT2060007 "Valle Asinina";
- SIC IT2060008 "Val Parina";
- SIC IT2060009 "Val Nossana, Cima di Grem";
- ZPS IT2060401 "Orobie Bergamasche";

comunica, con nota n. 234 del 20/02/2008, la propria "condivisione sulle finalità del Programma e l'intenzione di supportarne le realizzazioni, nell'ovvio rispetto delle norme vigenti, fermo restando che per quanto di competenza, non essendoci nel Programma riferimenti di dettaglio degli interventi, si rinvia ogni ulteriore considerazione alla disponibilità dei dati necessari alla espressione del parere alla valutazione d'incidenza del Programma, precisando, però, che:

- alcune previsioni concernono interventi poco compatibili con Rete natura 2000 ed il mantenimento della biodiversità sul territorio, come ad esempio i campi da motocross;
- previsioni di impatto negativo riguardano anche interventi di ristrutturazione ed ampliamento dei demani sciabili, degli impianti di innevamento e di risalita e di quanto ad essi connesso, peraltro azioni già da tempo oggetto di collaborazione del Parco con la Presidenza della Provincia di Bergamo, come da deliberazioni di Giunta Provinciale n. 273 e n. 274 del 31 maggio 2007".

CONSIDERATA la nota N. 02/2008/ZPZ.BV.BAR del 04/03/08 inviata dall'Azienda Faunistica Venatoria "Valbelviso Barbellino", ente gestore della ZPS IT2060506 "Belviso Barbellino", con la quale "si rinvia ad un parere conclusivo, per quanto concerne la valutazione di incidenza del Programma di Sviluppo Turistico del Sistema Turistico delle Orobie Bergamasche sulla ZPS IT2060506 Belviso Barbellino, alla disponibilità dei dati necessari (in particolare ubicazione, consistenza e tipologia degli interventi previsti per il Comune di Valbondione)";

CONSIDERATO il parere favorevole espresso da ERSAF in data 06/03/08, ente gestore dei seguenti siti:

- ZPS IT2060301 "Monte Resegone";
- ZPS IT2060302 "Costa del Pallio";
- SIC/ZPS IT2060006 "Boschi del Giovetto di Paline";

fermo restando la necessità di una successiva e specifica verifica di assoggettabilità a valutazione d'incidenza dei progetti esecutivi, attualmente non disponibili, degli interventi ricadenti o limitrofi ai siti Natura 2000 gestiti da ERSAF;

DECRETA

1. Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei siti, riguardo al Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche limitatamente agli interventi non ricadenti in aree Natura 2000 e agli interventi che nello Studio d'Incidenza vengono definiti "irrilevanti" nei Siti di Importanza Comunitaria e ad incidenza "bassa" nelle Zone di Protezione Speciale, rispettando la seguente prescrizione:
 - obbligo di sottoporre all'Ente gestore del Sito Natura 2000 interessato la richiesta di verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza:
 - gli interventi definiti nello Studio d'Incidenza "irrilevanti" nei Siti di Importanza Comunitaria;
 - gli interventi definiti nello Studio d'Incidenza ad incidenza "bassa" nelle Zone di Protezione Speciale;
 - gli interventi che risulteranno, in accordo con i progetti esecutivi, limitrofi alle aree Natura 2000.

Sulla base di quanto indicato in premessa si rende, invece, necessario rimandare a successiva Valutazione d'Incidenza dal parte della D.G. Qualità dell'Ambiente la parte di Programma che dallo Studio d'Incidenza risulta essere impattante sulla Rete Natura 2000 con livelli di incidenza significativo o probabilmente significativo per quanto riguarda i SIC e incidente a vari livelli (media-bassa, media, media-alta, alta, estremamente alta) per quanto riguarda le ZPS, compresi gli interventi il cui livello di incidenza non risulta quantificabile per mancanza di esatta localizzazione e di dettagli sulla consistenza effettiva dell'intervento.

La Valutazione sarà effettuata previa presentazione di uno specifico Studio d'Incidenza Integrativo inerente la parte di Programma sopraccitata ed allo stato di fatto non valutabile, prestando particolare attenzione agli interventi ricadenti nel Piano d'Azione D "Turismo bianco: piano neve delle Orobie", per i

quali si richiede una verifica di effettiva necessità di realizzazione degli interventi alla luce della recente D.G.R. n. 8/6648 del 20 febbraio 2008 "Nuova classificazione delle zone di protezione speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)-". In particolare si sottolinea la problematicità già evidente per gli interventi previsti dal Programma:

- **"Opere per il collegamento sciistico comprensorio valli Seriana e di Scalve"** (cod. intervento "Da 32");
- **"Tunnel di collegamento con stazione di Colere"** (cod. intervento "Da 44");

Lo Studio d'Incidenza Integrativo dovrà esplicitare i seguenti punti:

- 1) la produzione di elaborati cartografici in scala minima 1:25000 evidenziando la sovrapposizione dei confini dei Siti Natura 2000 con l'area prevista degli interventi in Programma;
 - 2) l'analisi degli impatti prodotti dagli interventi sui Siti di Importanza Comunitaria, illustrando le misure mitigative che si intendono applicare e le modalità di attuazione. Un'analisi approfondita è, infatti, stata fatta solo in riferimento alle incidenze sulle Zone Speciali di Protezione;
 - 3) l'integrazione alla valutazione d'incidenza di tutti gli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Turistico, compresi quelli programmati oltre i tre anni;
 - 4) l'esplicitazione ed identificazione degli interventi inseriti nel Programma, ma che sono già stati avviati o realizzati e, quindi, ove previsto, sono già stati sottoposti a Valutazione d'Incidenza;
 - 5) un'analisi adeguata degli impatti cumulativi, ovvero degli impatti determinati dall'insieme delle azioni previste dai Piani di Azione all'interno e nell'intorno dei Siti Natura 2000, con particolare riferimento alle problematiche legata a:
 - riduzione e frammentazione degli habitat;
 - prelievo della risorsa idrica;
 - possibile aumento del rischio idrogeologico;
 - incremento del flusso turistico.
 - 6) un'analisi della complementarità ed interrelazione del Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche con la pianificazione generale e di settore vigente sul territorio;
 - 7) una più chiara identificazione degli interventi, esposti nello Studio d'Incidenza secondo "macrocategorie" che non richiamano i codici d'intervento utilizzati nel PST delle Orobie Bergamasche e nelle schede d'intervento.
2. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto alla D.G. Giovani, Sport e Promozione turistica, alla DG Territorio e Urbanistica, alla Comunità Montana Valle Seriana ed agli enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati dal piano.

Il Dirigente della Struttura
Arch. Pietro Lenna